

## GLI OTTAVI DI FINALE

Lione	00	Chelsea	12	MILAN	01	Arsenal	01
ROMA	02	Porto	11	Celtic	00	PSV	11
Liverpool	20	Valencia	20	Manch. U.	11	Bayern	22
Barcellona	11	INTER	20	Lilla	00	R. Madrid	31

Dopo la Roma, anche i rossoneri avanzano in Champions League con una prestazione che ha puntato più sul cuore che sul gioco. Negato un rigore agli scozzesi

# Una magia di Kakà trascina il Milan ai quarti

Celtic battuto con un gol del brasiliano nei supplementari. Tutte del fantasista le azioni più pericolose, compresa una clamorosa traversa

<b>Milan</b>	<b>10</b>	<b>Celtic</b>
<b>Marcatore:</b> 3' p.t. suppl. Kakà		
Dida, Oddo (12' st suppl. Simic), Bonera, Maldini, Jankulovski, Gattuso (34' st Brocchi), Pirlo, Ambrosini, Seedorf, Kakà, Inzaghi (28' st Gilardino), All. Ancelotti		Boruc, Telfer, McManus, O'Dea, Naylor, Nakamura (1' st suppl. Miller), Lennon, Sno (7' suppl. Beattie), McGeady, Jarosik (17' st Gravesen), Vennegoor, All. Strachan
<b>Ammoniti</b> McManus, McGeady, Lennon		
<b>Arbitro</b> Plautz (Austria)		
<b>Spettatori</b> 52.914, incasso 1.952.344 euro		



## Franco Ordine da Milano

● Faticoso come spostare una montagna. Il Celtic non è una montagna di squadra ma il Milan di questi tempi non ha il gol facile e deve perciò farsi trascinare ai supplementari prima di rivedere la diretta via della qualificazione. Provvede alla bisogna Kakà il vero attaccante, l'unico forse, che tra Inzaghi e Gilardino combinano poco e deve arrivare dalle retrovie persino Maldini per dare consistenza alla manovra. Prima, durante e dopo quella discesa del brasiliano che piace tanto al Real Madrid, c'è tanto Boruc, il portiere polacco che si oppone con tutta la sua bravura alle unghiate dei rossoneri. A un certo punto diventa una specie di duello «uno contro tutti» anche se un Milan meno involuto può aspirare a ben altro destino. La sua fatica, disegno tattico a parte, dimostra la sua attuale condizione. Scalata la montagna, può riposare pensando al derby di domenica pomeriggio. Kakà, Seedorf, Jankulovski e Maldini la ciurma capace di conservare il vantaggio minimo fino al gong del 120° minuto.

Diecimila scozzesi spingono il Celtic a caccia di una storica qualificazione. Cantano e bevono, se è rimasta ancora della birra in circolazione a Milano, e questo basta per infondere coraggio alla squadra che con moderazione invoca anche un rigore alle prime battute (in scivolata, Maldini, devia in angolo una stoccata sotto misura di Jarosik con un braccio alzato). Il Milan sembra un pugno chiuso, per la tensione e anche per l'incapacità di far defluire il gioco secondo i consueti canali di scorrimento: a destra (nonostante l'applicazione di Gattuso) si combina poco, a sinistra quando Seedorf, Jankulovski e Kakà organizzano trame, succede di meglio e di più. Ed è proprio

**DECISIVO**  
La gioia di Kakà. Ancora una volta una prodezza del fuoriclasse brasiliano è stata fondamentale per le sorti dei rossoneri. Ieri sera il suo gol è arrivato durante i tempi supplementari

il brasiliano, in versione seconda punta, a segnalarsi con una serie di imprese balistiche non proprio irresistibili: su qualcuna il portiere polacco rimediò, su altre è discutibile la mira. Il cross destinato alla testa di Ambrosini, al centro dell'area (girata puntuale e traversa sbuccia-

ta), viene azzerato da un fuorigioco smentito puntualmente dalla tv. Non ha continenza il Milan e fatica a trovare il modo per chiamare Inzaghi all'appello: lo cercano con cross larghi, arcuati, o con lanci eccessivi, invece che servirlo nel corto o in corsa. Se ne duole, a giusta ragione l'interessato.

Inzaghi offre quel po' di sangue a disposizione nella seconda frazione inaugurata da una bella giravolta (esterno rete) e poi da una percussione (di Kakà) fermata sul limite dell'area scozzese da Naylor in modo falloso (ma la punizione non procurò

che il solletico alla barriera). Qui, nel generoso tentativo di guadagnare metri, il Milan si sottopone a dei rischi calcolati per la presenza di Maldini e per la ridotta pericolosità dell'attacco ospite tutto avvitato su Vennegoor che Jarosik, rimasto nel cono d'ombra della sfida, dopo un'ora cede il posto a Gravesen. A metà ripresa due colpi di testa, consecutivi, di Maldini e di Ambrosini prendono la misura alla porta di Boruc. L'assedio finale è un inno alla bravura del portiere Boruc (sulla punizione di Seedorf compie un prodigio) e alla commovente esibizione di Maldini che si lancia in attacco per provare a schiodare lo 0 a 0 sfiorando di testa il sigillo. A tre minuti dalla fine Kakà sbatte contro la traversa: i supplementari a quel punto sono inevitabili ma forse si tratta di un segno premonitore.

Già perché dalla coda della sfida di Champions, altri trenta minuti aggiunti ai 90, sbucca fuori un altro Milan, finalmente capace di tagliare a fette il Celtic e di infilzarlo col primo contropiede manovrato. Ispirato da Ambrosini, lo scatto di Kakà, 50 metri di corsa sciolta, consente al brasiliano di saltare due pedine e d'infilare, tra le gambe, sull'uscita Boruc abilissimo nel «murare» due volte Pirlo più avanti, evitando il ko.

## LA GIOIA DEL PRESIDENTE BERLUSCONI

da Milano

● «Avrei preferito le due punte, ma con la vittoria in tasca non è il caso di lasciarsi andare a troppe considerazioni». Silvio Berlusconi lascia San Siro soddisfatto, ma non rinuncia alla frecciatina per Ancelotti. Il presidente del Milan poi analizza la partita: «Non ho sofferto nemmeno tanto. Il Milan stava giocando bene, ero certo che prima o poi, nonostante il loro ottimo portiere, il gol l'avremmo trovato». E adesso? Berlusconi non mette limiti al viaggio europeo del Milan. «Abbiamo tutte le possibilità per vincere la coppa. Fuori il Real Madrid, il Barcellona e l'Inter siamo la migliore delle otto squadre rimaste in lizza. Per tradizione, classe, storia e qualità tecniche. L'ingiusta penalizzazione in campionato ha finito per motivarci». Ma il futuro è anche il derby di domenica. Gli domandano se ha chiesto un gol a Ronaldo e lui ci scherza sopra: «Uno solo...?». Poi getta lo sguardo ancora più lontano, direzione Ronaldinho: «Se va via dal Barcellona, saremo in primissima fila».

## «Siamo i migliori in corsa possiamo vincere la coppa»

Kakà: «Risultato giusto. Faremo un gran derby»

Ancelotti: «Ora voglio una squadra inglese»



ABBRACCIO Galliani e Ancelotti a fine gara

L'uomo che ha steso il Celtic ha un sorriso largo quanto tutto San Siro. Kakà non sta più nella pelle: «Sono felice di aver aiutato la mia squadra ad andare avanti, se ho segnato con quello scatto nei supplementari, significa che stiamo molto bene. E questo ci dà carica in più per il derby».

Il derby, il derby. Troppo presto per parlarne. Adriano Galliani vuole ancora un po' di tempo per godersi la qualificazione: «Sono pazzo di gioia. Ho condiviso in pieno la formazione di Carlo, l'importante era non prendere un gol visto che ero certo che noi avremmo segnato prima o poi. Siamo stati molto pazienti». Il vicepresidente rossoneri celebra l'ingresso ai quarti, il Milan è l'uni-

ca squadra tra le otto ad aver confermato il risultato dello scorso anno, ammette che la forza della tradizione può fare la differenza («guardate il Liverpool, stenta in Inghilterra ma in Europa è una garanzia»), si dispiace per l'eliminazione dell'Inter e preferisce aggirare l'ostacolo Toti. Meglio trovarlo più avanti, questione tecnica ma soprattutto di ranking.

Chi ha invece molto chiaro l'avversario dei desideri è Carlo Ancelotti: «Andiamo a dare battaglia agli inglesi». Poi sulla partita: «Mi sono preoccupato solo alla fine dei tempi regolamentari, eravamo troppo sbilanciati. Noi Kakà-dipendenti? Fino a venti giorni dicevate che non era in forma, non ci sto: e comunque sarebbe un'offesa». Chiude il capitano Maldini: «È vero, in Coppa diamo qualcosa in più, questione di stimoli. Gli avversari? Ci vanno bene tutti, quando abbiamo espresso preferenze ci è sempre andata male».

## IN COPPA CAMPIONI



MILAN

1955-56	Semifinalista
1957-58	Finalista
1959-60	Ottavi
1962-63	Campione
1963-64	Quarti
1968-69	Campione
1969-70	Ottavi
1979-80	Primo turno
1988-89	Campione
1989-90	Campione
1990-91	Quarti
1992-93	Finalista
1993-94	Campione
1994-95	Finalista
1996-97	Elim. prima fase
1999-00	Elim. prima fase
2000-01	Elim. secondo turno
2002-03	Campione
2003-04	Quarti
2004-05	Finalista
2005-06	Semifinale
2006-07	Quarti di finale

Inzaghi  
35 gol in  
Champions



CONTINER

## LE PAGELLE DI DE CARLI



GLADIATORE Massimo Ambrosini

## Inzaghi isolato Seedorf moviola Ambrosini super

### MILAN

S.V DIDA Inoperoso

6 **ODDO** Lavoro di routine svolto bene.

6 **BONERA** Qualche svarione, fuori tempo in un paio di circostanze.

6 **MALDINI** Plautz lo grazia dopo 6 minuti quando con il braccio respinge in area un tiro di Jarosik. Alla mezz'ora il santo protettore si chiama Oddo che gli evita il peggio dopo un pasticcio non da lui.

6 **JANKULOVSKI** Parte forte in coppia con Kakà, poi il brasiliano continua a volare mentre lui esce mestamente dalla partita.

6 **GATTUSO** È il simbolo di un Milan molto generoso ma senza idee, al 42' del primo tempo si scontra con Kakà togliendogli una buona occasione in contropiede. Dal 36' st **BROCCHI** s.v.

6 **PIRLO** Serata incasinata, pochissime intuizioni, una sola punizione dal limite calciata in braccio a Boruc.

7 **AMBROSINI** Fa tremare la traversa con uno stacco imperioso, ci riprova, fuori di poco prima di affossare in area Nakamura.

6 **SEEDORF** Non è in gran serata e i compagni se ne accorgono. Riceve pochi palloni e rallenta il gioco.

8 **KAKÀ** Partita da «solo contro tutti», recapita a giro d'orologio palle gol a mezza squadra, poi se ne occupa personalmente e decide la partita. Traversa clamorosa a un minuto dalla fine.

6 **INZAGHI** Nel primo tempo riceve una sola palla, al 7' del secondo tempo trasforma in velenosa una palla senza storia con una rovesciata che finisce sull'esterno della rete. Dal 28' st **GILARDINO** s.v.

All. **ANCELOTTI** 7. Partita più difficile del previsto, più che risolverla lui gliela risolve Kakà

### CELTIC

Boruc 7, Telfer 6, McManus 6, O'Dea 6, Naylor 6,5, Nakamura 7, Lennon 6, Sno 6,5, McGeady 6, Jarosik 6, Vennegoor 4,5

All. **STRACHAN** 5  
Arbitro: **PLAUTZ** 5 Non concede un rigore sacrosanto al Celtic

## PASSANO ANCHE MANCHESTER E PSV

# Il Bayern butta fuori Capello e il Real

Tedeschi già in gol dopo 9". Gli spagnoli si svegliano tardi: finisce 2-1

● Real eliminato 24 ore dopo il ko del Barcellona, Bayern promosso. E Capello? Oggi conosceremo il suo destino. Con i madridisti in crisi in campionato e fuori in coppa, difficile difendere la panchina dopo la sconfitta contro i bavaresi che avevano iniziato a costruirsi il loro futuro fin dall'andata a Madrid quando, pur uscendo sconfitti, avevano limitato i danni perdendo solo per 3-2. Sarebbe bastato un 1-0 e sarebbe pure stato storico per un autentico gol lampo. Se uno entrava con un minuto di ritardo

avrebbe visto il Real giocare la palla sul dischetto di centrocampo, esattamente come aveva fatto un minuto prima.

Era infatti successo che Roberto Carlos aveva servito Salihamidzic, discesa sulla destra, traversone e tiro vincente di Makaay. Erano trascorsi 9 secondi e 50 centesimi, gol al 10° secondo quindi, record dimezzato.

Nella Champions 2002 Gilberto Silva (Arsenal) segnò al Psv Eindhoven dopo 20". Curiosità: ieri Arsenal e Psv si sono affrontati di nuovo. Hanno avuto la meglio gli olandesi, 1-0 all'andata e 1-1 a Londra, autogol di Alex e gol dello stesso giocatore. Avanza invece l'altra squadra inglese, il Manchester United, vincitore per 1-0 come due settimane fa, di

Larsson la marcatura fatale ai francesi del Lille.

Torniamo in Germania. Per oltre mezz'ora una sola squadra in campo, un Bayern sicuro di sé contro un Real inguardabile per le scelte di un Capello che al 32' richiamava la controfigura di Emerson a favore di Guti. La mossa dava un senso agli spagnoli che al 39' con Higuain abbozza-

vano il primo tiro della serata. Prodezza di Raul allo scadere e ripresa più equilibrata, con Cassano rispolverato e abbastanza ispirato ma Lucio al raddoppio al 22'. Partita chiusa? No. Rigore di Van Bommel su Robinho al 36', Van Nistelrooy per il 2-1 della speranza e squadre in 10 per le espulsioni di Van Bommel e Diarrah. Al 45' Real dalla gioia alla depressione: annullato il 2-2 di Sergio Ramos per un mani dubbio. Praticamente zero proteste. Una lezione per tanti, soprattutto per noi italiani.